

Novena in preparazione alla Festa Liturgica  
di **San Giovanni Calabria**

# Padre Nostro

## VANGELO IN MINIATURA

**29 Settembre**

**PADRE...**

*La preghiera dei figli*

**30 Settembre**

**PADRE NOSTRO**

*Respiro universale della preghiera*

**1 Ottobre**

**PADRE CHE SEI NEI CIELI**

**SIA SANTIFICATO IL TUO NOME**

*... con cuore riconoscente e umile*

**2 Ottobre**

**PADRE, VENGA IL TUO REGNO**

*Fragilità e povertà... spazio privilegiato da Dio*

**3 Ottobre**

**PADRE, SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ**

**COME IN CIELO COSÌ IN TERRA**

*Arrenditi nelle mani di Dio*

**4 Ottobre**

**PADRE, DACCI OGGI**

**IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO**

*Coccolati dalla materna Provvidenza*

**5 Ottobre**

**PADRE, RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI**

**COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI**

*Perdono, misericordia e riconciliazione: è possibile!*

**7 Ottobre**

**PADRE, LIBERACI DAL MALE**

**Vincitori!**

**6 Ottobre**

**PADRE,**

**NON ABBANDONARCI**

**ALLA TENTAZIONE**

*La Parola: vicinanza  
e incoraggiamento*

## PRESENTAZIONE

Il 2024 è stato proclamato da Papa Francesco come l'Anno della Preghiera.

Papa Francesco ha espresso il desiderio che quest'anno, in preparazione al Giubileo, «*sia una grande "sinfonia" di preghiera, per ricuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo*».

Motivati da questa intenzione, proponiamo che la novena in preparazione alla festa liturgica di San Giovanni Calabria sia sulla preghiera.

Il titolo che abbiamo scelto è **"Padre nostro... il Vangelo in miniatura"**.

Sarà proprio sulla struttura del Padre nostro che è stato preparato questo materiale che ora proponiamo a tutta la Famiglia Calabriana.

Alcune indicazioni sul materiale che troverete in questo sussidio:

- Anzitutto, non è uno "studio" sul Padre nostro.
- Non è una scuola di preghiera.
- Nemmeno pretende essere una proposta esaustiva sulla preghiera del nostro Fondatore.
  
- La finalità di questa novena è "pregare".
- Pregare guardando don Calabria nel suo rapporto intimo con Dio. Lui è stato un grande uomo di preghiera: nulla faceva senza prima pregare! Lui ci ha insegnato il valore e l'importanza insostituibile della preghiera. Quante volte ha detto e scritto: *"lasciate tutto ma non lasciate la preghiera!"* *"Vi raccomando la vita di preghiera e di unione con Dio; ricordatevi che tutta la nostra forza ci viene da qui, perché noi da soli non possiamo nemmeno formulare un buon pensiero"*. Anche le Costituzioni delle nostre Congregazioni ci ricordano che "la prima attività è la preghiera".
- Questo sussidio offre una traccia per la novena sulla struttura del *Padre nostro*.
- Ogni giorno metteremo in evidenza un aspetto della spiritualità di S. Giovanni Calabria, centrato nel suo stile di preghiera.
- Il sussidio propone alcuni testi, preghiere, segni, idee... Ciascuno può adattare questo materiale secondo la propria realtà e modalità di celebrazione.
- È importante che chi anima la celebrazione o chi fa un commento spirituale ai brani, metta in evidenza la figura di San Giovanni Calabria, secondo il tema di ogni giorno.

Ci auguriamo che questo semplice strumento ci aiuti come Famiglia calabriana a percorrere un cammino di comunione, lasciandoci condurre da San Giovanni Calabria sulla via della preghiera. Come i discepoli chiediamo a Gesù: *"Maestro, insegnaci a pregare!"* Chiediamo questa grazia per tutta la Famiglia Calabriana.

Consiglio Centrale della Famiglia Calabriana

Verona, 16 settembre 2024

NOVENA  
IN PREPARAZIONE DELLA FESTA LITURGICA  
DI SAN GIOVANNI CALABRIA

**Padre nostro**  
*il Vangelo in miniatura*

*Il "Padre nostro" non è solo una preghiera che possiamo recitare,  
ma un compendio di verità che dobbiamo credere.  
Per me il "Padre nostro" è, per dir così, il santo Vangelo in miniatura.  
(S. Giovanni Calabria)*

**Preghiera di intercessione a S. Giovanni Calabria**  
*(da fare ogni giorno della novena)*

O Dio, nostro Padre,  
ti lodiamo per la provvidenza  
con cui conduci l'universo e la nostra vita.  
Ti rendiamo grazie per il dono della santità evangelica  
che hai concesso al tuo servo, don Giovanni Calabria.  
Sul suo esempio abbandoniamo in te  
ogni nostra preoccupazione,  
desiderosi solo che venga il tuo Regno.  
Donaci il tuo Spirito perché renda il nostro cuore  
semplice e disponibile alla tua volontà.  
Fa' che amiamo i nostri fratelli,  
soprattutto i più poveri e abbandonati,  
per arrivare un giorno insieme con loro  
alla gioia senza fine, dove Tu ci attendi  
con Gesù tuo Figlio e nostro Signore.  
Per intercessione di S. Giovanni Calabria  
concedici la grazia che ora con fiducia ti domandiamo...



## 1° giorno – Domenica 29 settembre

### PADRE...

#### La preghiera dei figli

##### SEGNO suggerito

Se si ritiene opportuno si può portare all'altare o collocare al centro dell'assemblea **una lampada e un ciuffo d'erba**, mentre una persona dice:

*La **lampada** è simbolo della luce e della vita di Dio che illumina e riscalda con amore paterno ogni creatura. Diceva Don Giovanni: "A tutto Dio arriva, anche più e meglio che non arrivi la luce del sole al filo d'erba, all'atomo sperduto negli spazi".*

*Il **ciuffo d'erba** rappresenta ciascuna delle cose create, fino alla più piccola ed umile, e anche noi che siamo i suoi figli amati: tutti raggiunti da questo flusso vitale.*

*Le mani che portano questi segni ricordano l'avventura d'amore di un Padre che sempre ci raccoglie nella sua tenerezza.*

##### INTRODUZIONE

Iniziamo oggi la novena in preparazione alla festa liturgica del nostro Fondatore, San Giovanni Calabria. Vogliamo vivere questi giorni in sintonia con la Chiesa universale che, per volontà di Papa Francesco, ha dedicato quest'anno alla Preghiera, in preparazione al Giubileo della Speranza, del 2025.

La preghiera del **Padre nostro** ci condurrà in questi giorni di novena a entrare nell'intimità della relazione filiale che S. Giovanni Calabria aveva con Dio Padre e che voleva per ciascuno di noi.

Papa Francesco rivolgendosi a noi, Famiglia Calabriana a conclusione dei XII Capitoli Generali, ci ricordava la bellezza del nostro Carisma e della missione di annunciare la Paternità di Dio:

*"Secondo il vostro carisma, siete chiamati a ravvivare nel mondo la fede in Dio Padre e l'abbandono filiale alla sua provvidenza. È bello questo! Quando contempliamo Gesù nella sua vita pubblica, nella sua predicazione, anche nei suoi colloqui con i discepoli, vediamo che nel suo cuore c'era al primo posto questo desiderio: far conoscere il Padre, far sentire la sua bontà. Gesù viveva così, pienamente immerso nella volontà del Padre, e tutta la sua missione era finalizzata a farci entrare in questa relazione filiale, che ha come tratto essenziale la fiducia nella Provvidenza: che il Padre ci conosce meglio di noi stessi e sa meglio di noi ciò di cui abbiamo bisogno. Bene, voi siete stati "affascinati" da questa dimensione essenziale del mistero di Cristo. Sulle orme di San Giovanni Calabria avete scelto di farlo vostro e testimoniarlo, e volete farlo specialmente in compagnia dei più poveri, degli ultimi, degli scartati della società, che sono le vostre "perle", come li chiamava lui, il vostro Fondatore."*

##### PAROLA DI DIO

**Dal Vangelo di Luca (Lc 11,1-11)**

*Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione".*

*Oppure Rm 8,12-17*

*...<sup>15</sup>E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!".<sup>16</sup>Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. ...*

## **SALMO**

### **Salmo 139 – Signore tu mi scruti e mi conosci**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;  
la mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza,  
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei,  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora per abitare  
all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la  
tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra  
e intorno a me sia la notte";  
nemmeno le tenebre per te sono oscure,  
e la notte è chiara come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

## **DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA**

*Queste parole don Calabria le ha scritte a persone che stavano attraversando momenti di prova e difficoltà, invitandole a confidare le loro preoccupazioni in Dio Padre. Oggi lui le rivolge a ciascuno di noi:*

Gentilissima Sig.a, la grazia del Signore Gesù sia sempre con lei. Quanto so e posso **le raccomando di tenersi unita al Signore con una grande fiducia filiale**, sapendo dalla fede che **Egli è Padre, e Padre buono**, che, se visita le sue creature, lo fa con disegno di sapienza e di bontà, per il loro profitto spirituale e la loro felicità eterna. Approfittiamo di queste visite e di questi timori per crescere nella santa confidenza in Dio e nel suo divino amore. Del resto, **affidiamoci alla Provvidenza** per il nostro avvenire, siamo di passaggio, sempre disposti e pronti alla grande chiamata. **Amiamo il Signore** e le ansie si cambieranno in soave conforto e in occasione di merito per il tempo e la eternità.  
*(Lett. a ALBERTINI JOLANDA \* 1166/A 17-10-1944)*

Le raccomando pace, serenità e **fiducia grande in Dio Padre nostro** che tanto ci ama e ogni cosa dispone sempre per il nostro bene.

Abbia sempre **fiducia serena** in Dio Padre nostro che è nei Cieli, e tutto vede.

Fatti animo; **spera tanto e abbi fede in Dio Padre nostro che tanto ci ama**; offri a Lui le tue pene e prove e il Signore ti consolerà.

Quanto ho bisogno di preghiere! Ricordami al buon Dio perché possa fare in tutto e sempre il divino volere.

**Vivi sempre nell'abbandono filiale tra le braccia amorose della divina Provvidenza** e continua a vedere le cose e gli avvenimenti come li vedremo un giorno, nell'eterno giorno, alla luce di Dio.

## DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Quando noi preghiamo col "Padre Nostro", preghiamo come pregava Gesù. È la preghiera che ha fatto Gesù, e l'ha insegnata a noi; quando i discepoli gli hanno detto: "Ma, Maestro, insegnaci a pregare come tu preghi". E Gesù pregava così. È tanto bello pregare come Gesù!

Diciamo Padre nostro, ma ci sentiamo figli?

Quante volte c'è gente che dice "Padre Nostro", ma non sa cosa dice. Perché sì, è il Padre, ma tu senti che quando tu dici "Padre" Lui è il Padre, il Padre tuo, il Padre dell'umanità, il Padre di Gesù Cristo? Tu hai un rapporto con questo Padre? "Ah no...non avevo pensato". Quando noi preghiamo il "Padre Nostro", ci colleghiamo col Padre che ci ama, ma è lo Spirito Santo a darci questo collegamento, questo sentimento di essere figli di Dio.

*(Udienza generale, 14 marzo 2018)*

## PREGHIERE DEI FEDELI

1 *"Dio è Padre, nulla sfugge al suo sguardo, nulla gli può capitare d'improvviso, di sorpresa; tutto è ordinato e regolato dalla sua infinita sapienza, potenza e bontà". (SGC)*

Perché possiamo scoprire e cogliere i segni della presenza di Dio Padre in mezzo a noi suoi figli. Preghiamo...

2 *"Siamo sempre in mano di Dio, quindi in buone mani".*

Padre, ci affidiamo a te con grande fiducia perché sappiamo che tutto disponi per il nostro vero bene. Che il tuo Spirito faccia di noi strumenti docili, umili nelle tue mani per compiere i divini disegni che da sempre il tuo cuore ha progettato per ognuno di noi. Preghiamo...

3 *"Non c'è madre che ami tanto la sua creatura, come Dio ama tutti e ciascuno di noi".*

Quando la solitudine, la paura, l'angoscia invadono lo spazio interiore del nostro cuore, coprici, o Dio, con la tua tenerezza materna e sia la tua bontà a far fiorire la pace e la gioia vera nella nostra esistenza. Preghiamo...

4 *"Al timone della nave c'è il nostro celeste Padre, di che temere? Verranno le tempeste, le difficoltà; niente paura".*

Quando l'ora della croce arriva per noi, donaci Signore di accoglierla come un richiamo della tua infinita misericordia e, in sintonia con il cuore di Gesù e di Maria, possiamo dire: "Sì, Padre, sia fatta la tua volontà". Preghiamo...

## CONCLUSIONE

✓ **Preghiera di intercessione a S. Giovanni Calabria**

✓ **Padre Nostro**

✓ **Preghiera finale**

Preghiamo.

Grazie, Signore, per avere suscitato nella Chiesa il sacerdote Giovanni Calabria e per averlo fatto strumento del tuo amore.

Grazie perché anche noi, come lui, possiamo diventare sempre più fiduciosi in te e nella tua Provvidenza.

E allora aiutaci a lasciare che il tuo Spirito gridi nei nostri cuori: *Abbà, Padre!* Lui ci insegna a pregare con cuore di figli.

**INTENZIONE DI PREGHIERA**

Preghiamo oggi per tutta la Famiglia Calabriana, perché siamo fedeli alla nostra missione di annunciare al mondo che siamo tutti FIGLI di un DIO CHE È PADRE.

**SUGGERIMENTO:** (vedere segno sopra)

In questo primo giorno di novena proponiamo di portarci nel cuore e ripetere durante tutta la giornata, la richiesta dei discepoli: ***“Maestro, insegnaci a pregare!”***.

(Si può consegnare un piccolo lumino con questa frase scritta su un bigliettino)

*“Gesù, insegnaci a dire semplicemente “Padre”, a dire “Abbà”, “Papà”, “Babbo”, ma con la fiducia di un bambino.” (Papa Francesco)*

2° giorno – Lunedì 30 settembre

## PADRE NOSTRO

### *Il respiro universale della preghiera*

#### SEGNO suggerito

Se si ritiene opportuno si può portare all'altare e collocare al centro **una pergamena con tante foto di volti, di diversi colori, età ed espressioni**, mentre una persona dice:

*Davanti al tuo volto Padre e davanti al volto di tanti fratelli e sorelle possiamo dire PADRE NOSTRO. Tutti diversi, tutti amati dal Padre, tutti uniti nel Padre, tutti salvati e redenti dal Padre.*

*Una fratellanza universale con sapore di figli dell'unico Dio Padre.*

*Volte, sguardi, espressioni, sorrisi, tutti diversi ma tutti rivolti all'unico Padre, riconosciamo la nostra dignità di fratelli e di sorelle tra di noi.*

*"Riguardsarsi come fratelli, come sorelle e come tali amarsi e aiutarci nella vita spirituale" ci direbbe don Calabria.*

#### INTRODUZIONE

Ci siamo addentrati ieri nel nostro percorso della novena in preparazione alla festa liturgica di San Giovanni Calabria meditando la dimensione profonda della nostra figliolanza con la parola PADRE. Oggi il nostro sguardo si allarga insieme allo sguardo di Gesù quando ci ha insegnato a pregare con l'invocazione PADRE NOSTRO.

La parola "nostro" non è un aggettivo possessivo, ma è inteso come universale, Padre di tutti noi, e ci introduce in una nuova relazione con Dio ma soprattutto con i nostri fratelli e sorelle. Con la parola "nostro" si allarga il respiro della nostra preghiera, diventa universale.

Dicendo Padre nostro ci riconosciamo fratelli e sorelle, non c'è differenza di razza, di colore, di condizione sociale, di ruoli...

Il respiro universale del Padre nostro ci apre a un Tu, Dio, e a un noi che abbraccia tutta l'umanità.

Don Calabria ha fatto questa esperienza del Padre, il Padre di tutti senza escludere nessuno che lo ha contraddistinto volendo abbracciare tutti, specialmente i più poveri e abbandonati. Il cuore di don Calabria era un cuore universale perché ha incarnato e pregava con la vita questo invito di Gesù: Padre nostro.

In questo secondo giorno della nostra novena siamo invitati ad allargare il nostro sguardo e il nostro cuore. Siamo invitati a riconoscerci fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre celeste che ci ha creati e ci ama infinitamente senza nessuna distinzione.

Siamo qui riuniti per lasciarci prendere per mano e guidare da Don Calabria e con lui fare questa esperienza del Padre di tutti, e in questo Padre sentirci tutti fratelli e sorelle.

#### PAROLA DI DIO

##### **Dal Vangelo secondo Matteo (5,43-48)**

*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate*



*quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*

## **SALMO**

### **Salmo 99/100 Acclamate al Signore popoli tutti.**

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.

## **DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA**

Preghiamo che tutti riconosciamo ed amiamo Dio Padre nostro e allora ci riconosceremo tutti Fratelli per amarci ed aiutarci ad arrivare alla Casa del Padre Celeste.

*(Lett. a COATTI FAMIGLIA, 14 gennaio Anno Santo)*

“Da tutti questi avvenimenti, emerge all'evidenza un disegno di Dio preciso, ben definito, chiarissimo: l'unità dei popoli, ossia la fratellanza fra tutti gli uomini, perché figli dello stesso Padre celeste, da due millenni proclamata da Gesù e che lo Apostolo ribadiva con queste meravigliose parole: "omnes unum estis"!

Ma Lei comprende, Rev.mo e caro Padre, che questa unità, per essere viva e operante, ha bisogno di un'anima che tutta la investa ed informi, ha bisogno del soffio di Dio, che le ispiri quello spiraculum vitae, quell'anima, a questo corpo magnificamente preparato e ancora inerte”.

*(Lett. a LOMBARDI P. RICCARDO S. J., 5-7-53)*

“Per questo un richiamo potente alla paternità di Dio, alla nostra fratellanza in Cristo, all'amore, potranno infondere nello sforzo degli uomini quello spirito vitale senza del quale tutto inaridisce; ... Il popolo deve vedere, toccare con mano, che il Vangelo e l'Amore fanno ritorno nel mondo, non nelle verbali dichiarazioni o negli esemplari di carta, ma nella persona dei Sacerdoti e dei Religiosi e dei Cristiani”.

## **DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO**

*(Udienza generale mercoledì 13 febbraio 2019)*

C'è un'assenza impressionante nel testo del “Padre nostro”. Se io domandassi a voi qual è l'assenza impressionante nel testo del “Padre nostro”? Non sarà facile rispondere. Manca una parola. Pensate tutti: che cosa manca nel “Padre nostro”? Una parola. Una parola che ai nostri tempi – ma forse sempre – tutti tengono in grande considerazione... manca la parola “io”. Mai si dice “io”.. .

Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il “Tu”, perché la preghiera cristiana è dialogo... Si prega con il tu e con il noi. È un buon insegnamento di Gesù, non dimenticatelo.

Perché? Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio

che non sia la preghiera di *una comunità di fratelli e sorelle*, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi". Una volta il cappellano di un carcere mi ha fatto una domanda: "Mi dica, padre, qual è la parola contraria a 'io'?". E io, ingenuo, ho detto: "Tu". "Questo è l'inizio della guerra. La parola opposta a 'io' è 'noi', dove c'è la pace, tutti insieme". È un bell'insegnamento che ho ricevuto da quel prete.

Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera, racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora significa che il suo cuore... com'è? Appassito? No, peggio: è di pietra. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: "Intenerisci, Signore, il mio cuore". È una bella preghiera: "Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, tutti i dolori altrui"...

Ci possiamo chiedere: quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane? Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? Butto lì la domanda, ognuno si risponda. In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Certo, la mia non sarebbe più una preghiera cristiana. Perché quel "noi", che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle.

## **PREGHIERE DEI FEDELI**

1- *"L'ora presente, o miei cari, ha bisogno di cristiani veri, profondamente convinti della loro Fede, attaccati strettamente a Gesù, al Vangelo".*

Donaci, Signore, di essere tali cristiani, forti nella prova, obbedienti alla tua volontà, fiduciosi nella tua Parola, gioiosi nella tua sequela, affinché con la parola e la vita irradiamo la nostra fede e proclamiamo il tuo Regno che abbraccia tutti. Preghiamo.

2 *"Fidiamoci di Dio nostro Padre e della sua Parola".* Gesù, tu sei Parola di vita che rivela il volto del Padre nostro. Fa' che ascoltando te possiamo ascoltare il Padre e accogliere ogni sua Parola con fede e amore e ogni persona, certi che solo in essa troveremo il senso ed il significato profondo della nostra esistenza. Preghiamo.

3 *"Gesù ama e va in cerca di peccatori, disprezza le cose terrene; ci dice che non siamo fatti per la terra, ma per il cielo, che quaggiù siamo fratelli, figli del Padre che sta nei cieli".*

Perché staccati dai beni di questo mondo, siamo segno di fraternità e di solidarietà verso i nostri fratelli più bisognosi, ammalati, poveri, senza tetto e persone in qualsiasi genere di povertà, vedendo in tutti il volto del Figlio di Dio. Preghiamo...

## **CONCLUSIONE**

✓ **Preghiera di intercessione di S. Giovanni Calabria**

✓ **Padre Nostro** (*Pregare dandoci le mani*)

✓ **Preghiera finale**

Preghiamo.

Grazie, Signore, per avere suscitato nella Chiesa il sacerdote Giovanni Calabria e per averlo fatto strumento del tuo amore.

Grazie perché anche noi, come lui, possiamo diventare sempre più fiduciosi in te e nella tua Provvidenza.

Aiutaci a lasciare che il tuo Spirito gridi nei nostri cuori: *Padre Nostro!*

Lui ci insegni a pregare con cuore aperto e universale, abbracciando a tutti i nostri fratelli e sorelle, principalmente i più bisognosi.

Per Cristo nostro Signore. Amen

**INTENZIONE DI PREGHIERA**

Oggi siamo invitati a pregare per la fratellanza universale, per tutte le persone che non conosciamo e per le quali non abbiamo mai pregato. Siamo invitati a sentirci uniti alla grande famiglia umana, tutti figli dello stesso Padre.

**SUGGERIMENTO:**

Custodire nel cuore l'invito di don Calabria: *"Riguardarsi come fratelli e sorelle, e come tali amarci e aiutarci nella vita spirituale"*. Possiamo prendere l'impegno di avvicinarci a qualche persona, che da tempo non visitiamo o non sentiamo. O aiutare qualcuno che sappiamo avere un particolare bisogno al fine di incoraggiarlo.

## 3° giorno – Martedì 1° Ottobre

### **PADRE CHE SEI NEI CIELI, SIA SANTIFICATO IL TUO NOME** *... con cuore riconoscente e umile*

#### **SEGNO suggerito**

*(Un **vaso vuoto** con l'acqua accoglierà i fiori che verranno portati come segno, messo accanto ad una immagine sacra o all'immagine di San Giovanni Calabria)*

I fiori di campo sono colorati e sono il simbolo della bellezza e del nostro dispiegamento verso la luce nella umiltà e semplicità. Sono un inno di lode al creatore.

Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

#### **INTRODUZIONE**

Al terzo giorno della novena, siamo qui riuniti, Signore, per stare con te e siamo riconoscenti della gratuità del tuo amore per noi.

**“Padre che sei nei cieli”** ....Non è il luogo dove sta Dio, lontano, staccato, ma è un modo di essere. Dio è aldilà di tutto. Dio è la parte celeste, la parte che va oltre i limiti.

Il cielo e la terra sono opera di Dio e appartengono l'uno all'altra ed insieme costituiscono la creazione ma il limite umano ha fatto separare i due elementi e il significato della missione di Gesù è proprio ripristinare la connessione tra cielo e terra e guarire quest'ultima. Si prega perché il cielo e la terra siano uniti di nuovo e la preghiera del Padre nostro ha come intenzione proprio questo.

San Giovanni Calabria diceva: *“Vi raccomando la santa umiltà, guerra al nostro io, al nostro amor proprio che ci fa credere di essere qualcosa mentre noi, come noi, non siamo buoni a niente. Una raccomandazione mi preme di farvi ed è questa: in quello che fate non dovete mai proporvi il buon nome e il prestigio vostro personale ma bensì il bene e il vantaggio dell'Opera. Noi dobbiamo scomparire: quello che deve restare è l'Opera, solo l'Opera. Stiamo bassi, umili; coltiviamo con la grazia di Dio questa convinzione del nostro nulla; coltiviala specialmente nella vita interiore”*.

La prima delle sette invocazioni del padre nostro è **“sia santificato il tuo nome”**. La creatura santifica il nome di Dio quando testimonia la natura di Dio, la sua misericordia, attraverso il proprio modo di vivere ogni giorno. Pregare *sia santificato il tuo nome* ci ricorda che non dobbiamo oscurare l'esperienza di essere toccati da Dio con le nostre preoccupazioni, idee e desideri e con il nostro attaccamento alla ristrettezza dell'egocentrismo.

#### **PAROLA DI DIO**

##### **(Luca 10, 21)**

*In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: “Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto.*

**Salmi 145. (Inno alla potenza e alla bontà di Dio)**

Io t'esalterò, o mio Dio, mio re,  
e benedirò il tuo nome in eterno.  
Ogni giorno ti benedirò  
e loderò il tuo nome per sempre.

Il Signore è grande e degno di lode eccelsa,  
e la sua grandezza non la si può misurare.  
Un'età dirà all'altra le lodi delle tue opere,  
e farà conoscere i tuoi prodigi.

Mediterò sul glorioso splendore della tua maestà  
e sulle tue opere meravigliose.  
Gli uomini parleranno della potenza dei tuoi atti  
tremendi  
e io racconterò la tua grandezza.

Essi proclameranno il ricordo della tua gran bontà  
e canteranno con gioia la tua giustizia.  
Il Signore è misericordioso e pieno di  
compassione,  
lento all'ira e di gran bontà.

Il Signore è buono verso tutti,  
pieno di compassioni per tutte le sue opere.  
Tutte le tue opere ti celebreranno,  
o Signore, e i tuoi fedeli ti benediranno.

Parleranno della gloria del tuo regno  
e racconteranno la tua potenza  
per far conoscere ai figli degli uomini i tuoi  
prodigi  
e la gloria maestosa del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno  
e il tuo dominio dura per ogni età.  
Il Signore sostiene tutti quelli che cadono  
e rialza tutti quelli che sono curvi.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te,  
e tu dai loro il cibo a suo tempo.  
Tu apri la tua mano,  
e dai cibo a volontà a tutti i viventi.

Il Signore è giusto in tutte le sue vie  
e benevolo in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a tutti quelli che lo invocano,  
a tutti quelli che lo invocano in verità.

Egli adempie il desiderio di quelli che lo temono,  
ode il loro grido, e li salva.  
Il Signore protegge tutti quelli che l'amano,  
ma distruggerà tutti gli empì.

La mia bocca proclamerà la lode del SIGNORE  
e ogni carne benedirà il suo nome santo per  
sempre.

**DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA**

Le doti, l'ingegno e la scienza sono utili quando sono uniti allo spirito soprannaturale, ma le doti, la scienza e l'ingegno non sono che una impalcatura che cade a un soffio di vento, se non c'è lo spirito soprannaturale.

Il valore di un'anima! Oh, un'anima! Quello che Gesù pensa del valore di un'anima!

Se una pietra preziosa fosse lì coperta di polvere o anche di fango, come si fa in fretta a raccoglierla!  
Con cura immensa la si ripulisce dalla polvere, dal fango... Oh, un'anima, un'anima! Vale miliardi e miliardi!

[Quando gli fu detto che riceveva delle missionarie, si animò anche di più e disse:]

Sentivo io un fuoco, un calore, che non potevo spiegarmi!

Sì, pregherò per la Cina, per l'India, per le Missioni!

Se siamo in Cina: Padre nostro che sei nei cieli!

Se siamo in India: Padre nostro che sei nei cieli!

E poi, e poi, cadrà il sipario.

Uno dei caratteri che dimostrano come un'opera viene da Dio è la lentezza, poiché Dio è eterno. Adagio, adagio, e se non vedete risultati, non scoraggiatevi, avanti sempre  
(A CANOSSIANE \* 2315/A 29-10-1937)

## **DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO**

Quando parliamo con Dio, non lo facciamo per rivelare a Lui quello che abbiamo nel cuore: Lui lo conosce molto meglio di noi! Se Dio è un mistero per noi, noi invece non siamo un enigma ai suoi occhi (cfr Sal 139,1-4). Dio è come quelle mamme a cui basta uno sguardo per capire tutto dei figli: se sono contenti o tristi, se sono sinceri o nascondono qualcosa...

Il primo passo della preghiera cristiana è dunque la consegna di noi stessi a Dio, alla sua provvidenza. È come dire: "Signore, Tu sai tutto, non c'è nemmeno bisogno che ti racconti il mio dolore, ti chiedo solo che tu stia qui accanto a me: sei Tu la mia speranza". È interessante notare che Gesù, nel discorso della montagna, subito dopo aver trasmesso il testo del "Padre nostro", ci esorta a non preoccuparci e non affannarci per le cose. Sembra una contraddizione: prima ci insegna a chiedere il pane quotidiano e poi ci dice: «Non preoccupatevi dunque dicendo: che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?» (Mt 6,31). Ma la contraddizione è solo apparente: le domande del cristiano esprimono la confidenza nel Padre; ed è proprio questa fiducia che ci fa chiedere ciò di cui abbiamo bisogno senza affanno e agitazione.

È per questo che preghiamo dicendo: "Sia santificato il tuo nome!". In questa domanda – la prima! "Sia santificato il tuo nome!" – si sente tutta l'ammirazione di Gesù per la bellezza e la grandezza del Padre, e il desiderio che tutti lo riconoscano e lo amino per quello che veramente è. E nello stesso tempo c'è la supplica che il suo nome sia santificato in noi, nella nostra famiglia, nella nostra comunità, nel mondo intero. È Dio che santifica, che ci trasforma con il suo amore, ma nello stesso tempo siamo anche noi che, con la nostra testimonianza, manifestiamo la santità di Dio nel mondo, rendendo presente il suo nome. Dio è santo, ma se noi, se la nostra vita non è santa, c'è una grande incoerenza! La santità di Dio deve rispecchiarsi nelle nostre azioni, nella nostra vita. "Io sono cristiano, Dio è santo, ma io faccio tante cose brutte", no, questo non serve. Questo fa anche male; questo scandalizza e non aiuta.

La santità di Dio è una forza in espansione, e noi supplichiamo perché frantumi in fretta le barriere del nostro mondo. Quando Gesù incomincia a predicare, il primo a pagarne le conseguenze è proprio il male che affligge il mondo.

*(Dall'udienza generale del 27 febbraio 2019 di Papa Francesco)*

## **PREGHIERE DEI FEDELI**

Preghiamo insieme: **"Sia santificato il tuo nome"**

Quando ci troviamo a vivere situazioni difficili, quando sentiamo di avere poca fiducia e poca forza per superare quei momenti di sconforto preghiamo

Quando la luce dello spirito Santo si affievolisce nella nostra vita e nelle nostre relazioni, quando non riusciamo a guardare l'altro con amore materno e paterno, quando mormoriamo e giudichiamo preghiamo

Quando vogliamo imporre il nostro pensiero e le nostre modalità a chi ci è vicino, quando il nostro orgoglio è più forte del bene comune e i nostri occhi non riescono a vedere i bisogni di amore di chi ci circonda preghiamo



Quando la tentazione di far valere il nostro orgoglio è più forte del Tuo amore per noi, quando non riusciamo a tessere relazioni proficue preghiamo

Quando non sentiamo gratitudine e gioia per essere vivi e per essere i tuoi figli e figlie non riconoscendo la tua paternità preghiamo

Fa', padre santo, che riempiamo i nostri giorni, i nostri cuori, i nostri pensieri con la lode e la gioia elevando a te la nostra invocazione preghiamo

## **CONCLUSIONE**

✓ **Preghiera di intercessione di S. Giovanni Calabria**

✓ **Padre Nostro**

✓ **Preghiera finale**

Preghiamo:

Donaci Signore la grazia di santificare nel quotidiano il tuo nome con il nostro impegno e la nostra adesione al carisma della provvidente paternità di Dio e dell'attenzione agli ultimi che S. Giovanni Calabria ha lasciato a noi come eredità, perché possiamo aprire il nostro cuore ai bisogni di chi incontriamo e dispiegarci come fanno i fiori verso il sole. Per Cristo nostro Signore....

## **INTENZIONE DI PREGHIERA**

Preghiamo per l'unità della Chiesa. La nostra vita diventi sempre più accoglienza e comunione con tutti perché è questo che manifesta al mondo la santificazione del nome del Signore. Riguardarsi tutti come fratelli e sorelle è la nostra intenzione che custodiamo oggi nel nostro cuore e che trasparirà dai nostri occhi nell'incontro con gli altri.

4° giorno – Mercoledì 4 Ottobre

## **PADRE, VENGA IL TUO REGNO**

*Fragilità e povertà... spazio privilegiato da Dio*

### **SEGNO suggerito**

1 – Al centro dell'assemblea si pone un cartoncino su cui è disegnato un cuore sopra il quale si pone una pietra che lo nasconde. Alla fine dell'incontro verrà tolta la pietra.

2 - Oppure, se pare opportuno, si può invitare una persona a dare testimonianza di una forte esperienza di presenza di Gesù nella propria vita

### **INTRODUZIONE**

Questo quarto giorno della novena ci introduce ad un tema centrale nel vangelo di Gesù che è il Regno di Dio. Non è facile definire che cos'è. Gesù non ne dà mai una definizione teorica. Si contenta di alludervi con paragoni e con parabole.

Il Regno è come un seme, è simile ad una rete, è simile ad una perla preziosa, è simile a un tesoro nascosto in un campo... Sono paragoni che descrivono alcuni aspetti del Regno, senza che mai se ne dia una definizione precisa e completa.

Non si sa bene cosa sia, eppure Gesù chiede ai suoi discepoli di cercarlo e dà un'indicazione sulla sua ubicazione: "...ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!" (Lc 17,20-21).

Il testo originale greco usa le parole: *entòs umon*. *Entòs* significa *in mezzo* a oppure *dentro*.

Giustamente la Bibbia di Gerusalemme dice che si può tradurre in tutte e due le maniere.

Il Regno di Dio è in mezzo a noi, è dentro ciascuno di noi. Chiede di incarnarsi nella nostra vita, là dove viviamo-studiamo-lavoriamo. Il Regno di Dio dimora in te!

Imparare a pregare «Venga il tuo Regno», allora, è invito a rimettersi alla scuola di Gesù perché la nostra stessa vita diventi preghiera: spazio di relazione con Dio e con l'umanità intera, spazio interiore unificato, non disperso. Questa è "l'unica cosa necessaria".

### **PAROLA DI DIO**

#### **Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)**

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una certa donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. Marta aveva una sorella chiamata Maria la quale, postasi a sedere ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: "Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore, rispondendo, le disse: "Marta, Marta, ti affanni e ti inquieti di molte cose, ma una cosa è necessaria. Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta

**Salmo 84**

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia  
preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;  
il Signore concede grazia e gloria,  
non rifiuta il bene  
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,  
beato l'uomo che in te confida.

**DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA**

... vi raccomando la vita interiore che è vita di unione con nostro Signore Gesù Cristo; vite e tralci, ecco come dobbiamo tenerci uniti a Gesù se vogliamo fare qualche cosa di bene; perché, o cari, noi come noi non siamo capaci altro che di rovinare, dobbiamo essere convinti di questo, non confidare quindi nelle nostre forze, ma nell'aiuto di Dio che non ci mancherà se noi lo meriteremo, e lo meriteremo se saremo veramente umili, docili, senza testa, cenci e creta, disposti a tutto, non a parole ma a fatti. Se volete poi alimentare in voi stessi la vita interiore, vi raccomando le pratiche di pietà: la S. Meditazione e la lettura spirituale, la S. Messa e la Comunione, ecc. Vi raccomando la puntualità, siate esatti, fedelissimi. Senza tutto questo verrà a mancare l'olio nella nostra lampada, e poveri noi se nella Casa del Signore saremo delle lampade spente! A che cosa servirebbero se non che ad essere rimosse? La perdita della vocazione, mio Dio quale sventura per un religioso, e particolarmente per un Povero Servo!

*(LETT. COLLETT. \* LETTERA XXVI 22 agosto 1941)*

La vita interiore non sarà mai raccomandata abbastanza; se per tutti i cristiani Gesù ha detto: "senza di me non potete far niente"; quanto più per noi religiosi, chiamati a lavorare per le anime! Potremmo faticare, sudare, consumarci in cento e mille attività; ma se manca la vita interiore, non concludiamo nulla, perché manca il contatto con il divino, e il Signore non può adoperarci come suoi strumenti. Diamo perciò il primo posto alla vita interiore; teniamoci strettamente e intimamente

uniti a Gesù Cristo con lo spirito di orazione, con fervido amore, che ci faccia pensare continuamente a Lui e ricorrere al suo aiuto, indispensabile perché il nostro apostolato sia fecondo.

*(LETT. COLLETT. \* LETTERA LXXXI Verona, 21 luglio 1953)*

## **DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO**

Tema centrale nel Vangelo di Gesù è il Regno di Dio. Gesù è il Regno di Dio in persona, è l'Emmanuele, Dio-con-noi. Ed è nel cuore dell'uomo che il Regno, la signoria di Dio si stabilisce e cresce. Il Regno è allo stesso tempo dono e promessa. Ci è già stato dato in Gesù, ma deve ancora compiersi in pienezza. Perciò ogni giorno preghiamo il Padre: «Venga il tuo regno».

*(dal Messaggio di Papa Francesco per la XXIX Giornata Mondiale Della Gioventù 2014)*

In questa catechesi sulla preghiera parliamo della perseveranza nel pregare. È un invito, anzi, un comando che ci viene dalla Sacra Scrittura. L'itinerario spirituale del Pellegrino russo comincia quando si imbatte in una frase di San Paolo nella Prima Lettera ai Tessalonicesi: «Pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie» (5,17-18). La parola dell'Apostolo colpisce quell'uomo ed egli si domanda come sia possibile pregare senza interruzione, dato che la nostra vita è frammentata in tanti momenti diversi, che non sempre rendono possibile la concentrazione. Da questo interrogativo comincia la sua ricerca, che lo condurrà a scoprire quella che viene chiamata la preghiera del cuore. Essa consiste nel ripetere con fede: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!". Una semplice preghiera, ma molto bella. Una preghiera che, a poco a poco, si adatta al ritmo del respiro e si estende a tutta la giornata. In effetti, il respiro non smette mai, nemmeno mentre dormiamo; e la preghiera è il respiro della vita. [...]

La preghiera è una sorta di rigo musicale, dove noi collochiamo la melodia della nostra vita. Non è in contrasto con l'operosità quotidiana, non entra in contraddizione con i tanti piccoli obblighi e appuntamenti, semmai è il luogo dove ogni azione ritrova il suo senso, il suo perché, la sua pace. [...]

Quando, nel Vangelo di Luca (cfr 10,38-42), Gesù dice a Santa Marta che la sola cosa veramente necessaria è ascoltare Dio, non vuol affatto disprezzare i molti servizi che lei stava compiendo con tanto impegno. Nell'essere umano tutto è "binario": il nostro corpo è simmetrico, abbiamo due braccia, due occhi, due mani... Così anche il lavoro e la preghiera sono complementari. La preghiera – che è il "respiro" di tutto – rimane come il sottofondo vitale del lavoro, anche nei momenti in cui non è esplicitata. È disumano essere talmente assorbiti dal lavoro da non trovare più il tempo per la preghiera.

Nello stesso tempo, non è sana una preghiera che sia aliena dalla vita. Una preghiera che ci aliena dalla concretezza del vivere diventa spiritualismo, oppure, peggio, ritualismo. Ricordiamo che Gesù, dopo aver mostrato ai discepoli la sua gloria sul monte Tabor, non volle prolungare quel momento di estasi, ma scese con loro dal monte e riprese il cammino quotidiano. Perché quella esperienza doveva rimanere nei cuori come luce e forza della loro fede; anche una luce e forza per i giorni che sarebbero stati prossimi venturi: quelli della Passione. Così, i tempi dedicati a stare con Dio ravvivano la fede, la quale ci aiuta nella concretezza del vivere, e la fede, a sua volta, alimenta la preghiera, senza interruzione. In questa circolarità fra fede, vita e preghiera, si mantiene acceso quel fuoco dell'amore cristiano che Dio si attende da noi.

*[UDIENZA GENERALE Mercoledì, 9 giugno 2021]*

## **PREGHIERE DEI FEDELI**

1- *"Unico nostro pensiero sia di cercare il santo Regno di Dio e la sua giustizia, per mezzo dello studio pratico di Nostro Signore Gesù Cristo."*

Accogliere Te, Gesù, è accogliere il Regno in noi. Donaci la sapienza del cuore per scegliere Te come unico centro della nostra vita. Preghiamo.

2- *"Come il sole sta illuminando sempre, sempre sparge i suoi benefici sulla terra, così Dio ci seguirà con la sua amorosa Provvidenza, nonostante le nuvole e i temporali che la potranno per qualche tempo nascondere".*

La nostra sola speranza sia in te, o amorosa Provvidenza, che dai la veste ai gigli ed il cibo agli uccelli dell'aria, e molto di più dai in abbondanza il necessario a coloro che cercano il Regno con cuore puro. Preghiamo.

3- *"Vi raccomando di cercare in primo luogo il Regno di Dio e la sua giustizia, che sarà caparra e pegno di prosperità anche materiale".*

Signore, tu ci chiami a "cercare il tuo Regno sopra ogni altra cosa", donaci di essere veri "Vangeli viventi", testimoni gioiosi della tua presenza in mezzo al mondo. Preghiamo.

4- *"Vi raccomando la vita di preghiera e di unione con Dio; ricordatevi che tutta la nostra forza ci viene da qui, perché noi da soli non possiamo nemmeno formulare un buon pensiero".*

Gesù, che ci hai detto "Senza di me non potete far niente", liberaci dall'ansia e dalle preoccupazioni per le vicende della vita, nella certezza che tu sei sempre con noi, e solo Tu ci sei necessario.

Preghiamo.

## **CONCLUSIONE**

✓ **Preghiera chiedendo l'intercessione di S. Giovanni Calabria**

✓ **Padre Nostro**

✓ **Preghiera finale**

Preghiamo.

Grazie, Signore, per avere suscitato nella Chiesa san Giovanni Calabria e per averlo fatto strumento del Tuo amore.

Grazie perché attraverso il suo esempio e le sue paterne indicazioni ci invita a rimanere continuamente in comunicazione con Te, al fine di essere pronti e partecipi della venuta del Tuo Regno.

### **INTENZIONE DI PREGHIERA**

Preghiamo oggi perché tutti i membri della Famiglia Calabriana, possano avanzare con umiltà nel cammino di fede fino ad arrivare ad immedesimarsi in Gesù, ad avere gli stessi suoi sentimenti e a poter esclamare insieme a Paolo: "Non son più io che vivo: è Cristo che vive in me!"

### **SUGGERIMENTO:**

Durante tutta la giornata, sul modello della preghiera del cuore, riempiamo gli spazi tra le nostre azioni quotidiane con la consapevolezza della presenza di Gesù dentro noi stessi.

5° giorno – Giovedì 3 ottobre

**PADRE SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ  
COME IN CIELO COSÌ IN TERRA**  
*Arrenditi nelle mani di Dio*

**SEGNO suggerito**

**Chicchi di semi sul terreno**, che *“dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce”* e alcune parole chiavi che ci aiuteranno a pregare, riflettere e che ci invitano ad accogliere i tempi di Dio per crescere nella relazione fiduciosa con Lui.

**INTRODUZIONE**

Siamo nel 5° giorno della novena in preparazione della Festa Liturgica di San Giovanni Calabria in cui stiamo pregando e approfondendo **Il Padre nostro, Vangelo in miniatura**. Oggi siamo invitati a pregare: Padre sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, con l'invito di *“Arrenditi nelle mani di Dio”*.

Il consegnarsi nelle mani del Padre deve essere l'atteggiamento fondamentale di ogni membro appartenente alla Famiglia Calabriana e la consapevolezza della sua vicinanza deve essere testimoniata a tutti con la vita, nella semplicità. Nella misura in cui viviamo in comunione con il Padre in totale fiducia siamo in grado di cercare, discernere e realizzare la Sua volontà così come ha fatto don Calabria. Vogliamo accogliere oggi la chiamata che il Signore ci fa per imparare a vivere la consegna nelle mani del Padre, in ogni avvenimento della vita quotidiana.

**PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo di Luca** (Lc. 22, 40-46)

*Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».*

**SALMO**

**Salmo 25 – Preghiera e speranza**

A te, Signore, elevo l'anima mia,  
Dio mio, in te confido: non sia confuso!  
Non trionfino su di me i miei nemici!



Chiunque spera in te non resti deluso,  
sia confuso chi tradisce per un nulla.  
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza,  
in te ho sempre sperato.  
Ricordati, Signore, del tuo amore,  
della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza:  
ricordati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
la via giusta addita ai peccatori;  
guida gli umili secondo giustizia,  
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia  
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti

## DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA

“Fidiamoci del Signore; ve lo ripeto. crediamo al Signore con fede ferma, incrollabile, semplice. Mi viene in mente un caro episodio letto anni fa. Una nave è in preda alla tempesta; tutti i passeggeri sono in ansia e trepidazione per l'imminente pericolo di naufragare. Eppure fra tutti i terrorizzati, c'è un bambino che in un angolo della nave sta giocando, senza nessuna paura.

– Come?! tu giochi? non hai paura. – C'è mio padre che guida la nave; son più che sicuro.

Cari ed amati fratelli: al timone della nave c'è il nostro celeste Padre; di che temere? Verranno le tempeste, le difficoltà; niente paura! il timoniere non fallirà il suo compito; e noi giungeremo sicuri al porto dell'eterna salute.

Siamo in viaggio per il Cielo, o miei cari; la nostra vita è orientata lassù; conoscere, amare, servire Iddio in terra, possederlo eternamente in Cielo, ecco ciò che importa, quello che dà valore alla vita. Tutto il resto non vale nulla. Teniamo fisso lo sguardo al Paradiso; e lavoreremo meglio qui in terra, vivendo il nostro tempo, attuando i divini disegni di bene spirituale per i tempi attuali.

Ricordiamo pure il fine principale dell'Opera come è nelle Costituzioni: manifestare al mondo che Dio è Padre, e che governa la nostra Opera con la sua Provvidenza. Dunque, cominciamo noi a tenerlo per nostro Padre: affidiamoci a Lui con fiducia di figli”.

*(Lettere ai religiosi, LXXVIII, 18.11.1952)*

## DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Quindi, pregando “sia fatta la tua volontà”, non siamo invitati a piegare servilmente la testa, come se fossimo schiavi. No! Dio ci vuole liberi; è l'amore di Lui che ci libera. Il “Padre nostro”, infatti, è la preghiera dei figli, non degli schiavi; ma dei figli che conoscono il cuore del loro padre e sono certi del suo disegno di amore. Guai a noi se, pronunciando queste parole, alzassimo le spalle in segno di resa davanti a un destino che ci ripugna e che non riusciamo a cambiare. Al contrario, è una preghiera piena di ardente fiducia in Dio che vuole per noi il bene, la vita, la salvezza. Una preghiera coraggiosa, anche combattiva, perché nel mondo ci sono tante, troppe realtà che non sono secondo il piano di Dio. Tutti le conosciamo. Parafrasando il profeta Isaia, potremmo dire: “Qui, Padre, c'è la guerra, la prevaricazione, lo sfruttamento; ma sappiamo che Tu vuoi il nostro bene, perciò ti supplichiamo: sia fatta la tua volontà! Signore, sovverti i piani del mondo, trasforma le spade in aratri e le lance in falci; che nessuno si eserciti più nell'arte della guerra!” (cfr 2,4). Dio vuole la pace.

Il “Padre nostro” è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il mondo con l'amore. Il cristiano non crede in un “fato” ineluttabile. Non c'è nulla di aleatorio nella fede dei cristiani: c'è invece una salvezza che attende di manifestarsi nella vita di ogni uomo e donna e di compiersi nell'eternità. Se preghiamo è perché crediamo che Dio può e vuole trasformare la realtà vincendo il male con il bene. A questo Dio ha senso obbedire e abbandonarsi anche nell'ora della prova più dura.

## PREGHIERE DEI FEDELI

1. Padre che la nostra fiducia sia pratica, operosa, che segni la norma costante delle nostre azioni, dei nostri pensieri, dei nostri giudizi e perché non ci sia contrasto tra la fede che professiamo e la condotta che teniamo. Preghiamo...
2. Fa' che diveniamo strumenti docili e umili nelle tue mani, per compiere i tuoi progetti di amore. E se ci sembra di vedere scarso frutto ricordaci che noi non vediamo il lavoro che Tu compi nel segreto, secondo il tuo tempo, i tuoi giorni, le tue vie. Preghiamo...
3. Padre Tu ci inviti a non preoccuparci del domani. "Basta a ciascun giorno il suo pensiero": dice Gesù. Il domani è nelle tue mani e Tu penserai a tutto e a tutti, in modo particolare a chi è infelice e bisognoso. Fà che possiamo servirti di vero cuore, sicuri che non avverrà nulla fuori della tua volontà e del tuo permesso. Preghiamo...
4. Padre, che la nostra relazione con te sia vera e profonda per potere impostare la nostra vita, i nostri rapporti e le nostre attività in chiave di abbandono. Preghiamo...

## CONCLUSIONE

✓ **Preghiera di intercessione di S. Giovanni Calabria**

✓ **Padre Nostro**

✓ **Preghiera finale**

Preghiamo.

Grazie, Signore, per avere suscitato nella Chiesa il sacerdote Giovanni Calabria e per averlo fatto strumento del tuo amore.

Grazie perché anche noi, come lui, possiamo diventare sempre più fiduciosi in te e nella tua Provvidenza.

E allora aiutaci a lasciare che il tuo Spirito gridi nei nostri cuori: Abbà, Padre! Lui ci insegna a pregare con cuore di figli.

### **INTENZIONE DI PREGHIERA:**

Preghiamo per le vocazioni. Dio raggiunge la nostra esistenza con il suo Amore e ci chiama a vivere la nostra vocazione particolare. Abbiamo bisogno di vocazioni generose, perseveranti, autentiche, consapevoli di essere chiamate da Dio per mettersi a servizio degli altri ed a essere promotori di vocazioni per la Chiesa.

**SUGGERIMENTO:** Una testimonianza vocazionale di qualcuno che ha cercato di capire la volontà di Dio sul senso della sua vita e ha sentito la chiamata di Dio ad abbracciare il suo progetto.

6° giorno – Venerdì 4 ottobre

## **PADRE, DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO...** *Coccolati dalla materna Provvidenza*

### **SEGNO suggerito**

Proponiamo di portare una **cesta vuota e alcune persone depongono in essa alimenti, prodotti della terra, doni della Provvidenza, pane...**

Un lettore può leggere questa preghiera:

*O Padre, la nostra vita è sempre piena di affanni.  
ci angustiamo per tante cose che non sono necessarie.  
Tu invece ci inviti a vivere nella serenità  
e nell'abbandono in te.  
Apri i nostri occhi per vedere le meraviglie della tua Provvidenza,  
quanto ci ama e ci coccola questa tenera Madre!  
Insegnaci a pregare ogni giorno con grande fiducia:  
"dacci oggi il nostro pane quotidiano!"*

### **INTRODUZIONE**

In questo 6° giorno della novena, iniziamo la seconda parte del Padre nostro. Se nella prima parte l'interesse è tutto a Dio, - sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà -, nella seconda parte al centro c'è il nostro bene: il pane, il perdono, la liberazione.

Gesù ci insegna a pregare il Padre presentandoci a Lui nella verità e umiltà della nostra piccolezza e vulnerabilità. Al Padre possiamo parlare con piena fiducia, coscienti di non essere autosufficienti ma in tutto bisognosi di Lui. Per questo possiamo dire: *"Dacci oggi il nostro pane quotidiano"*.

Ci insegna a chiedere il *"pane nostro"*, non il *"pane per me"*; a invocare la Provvidenza di Dio non solo sui nostri bisogni ma su quelli di tutti, specialmente dei più poveri ed emarginati.

Ci educa a domandare il *pane per oggi*, nella certezza che anche domani la sua Provvidenza non mancherà.

Soprattutto Gesù ci insegna a *condividere* ciò che siamo e abbiamo, come ha fatto Lui, Pane donato per la vita del mondo.

### **PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo di Matteo (Mt 6,24-33)**

Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa

berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

## SALMO

### SALMO 62

*Oppure*

**Preghiera meditativa** (due lettori)

**Lett.1:** *Figli miei carissimi, voglio regalarvi il mio canto d'amore.*

*Guardate intorno, tutto vi parla di Me: l'aria che respirate, la luce che vi sorride, il calore che vi riscalda li fiore che vi allietta, il frutto, le vesti, la casa...*

**Lett.2:** Infondi in noi, Signore, l'amore e il rispetto per la tua opera meravigliosa che con la tua potenza sostieni, accompagni e porti a compimento.

Donaci di vivere alla scoperta continua della tua presenza provvidente, in un mondo che tende a nasconderla, a mortificarla, a distruggerla.

**Lett.1:** *Perché dubitate, figli miei? Non sono io che vi ho plasmati, che vi sostengo e ho cura di voi? Non sono io a darvi il pane e ogni altro bene necessario alla vostra vita?*

*Tutto ciò che faccio e permetto è sempre per il vostro bene. Non temete le prove e le difficoltà perché anche queste ci devono essere e, se sopportate con fede, sono i chiaroscuri che fanno brillare la mia azione.*

**Lett.2:** Liberaci dall'ansia, Signore. Niente angustie per le vicende della vita e niente preoccupazioni per le cose materiali.

Se cercheremo prima il tuo Regno e la sua giustizia, Tu sarai con noi e benedirai e renderai efficaci le nostre fatiche.

**Lett.1:** *Parlate, parlate del mio amore con lo stupore del bimbo.*

*Abbiate fede in Me, perché altrimenti come vi potete dire figli della Provvidenza e mostrare questo mio attributo che voglio per vostro mezzo far conoscere al mondo?*

**Lett.2:** Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per la delicatezza delle tue cure e fa che tutti coloro che ci vedono, ci avvicinano e ci parlano imparino da noi il linguaggio della Provvidenza, nostra tenera madre.

## DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA

"Mi hanno sempre fatto grande impressione le parole del S. Vangelo, quando le leggevo nella S. Messa:" Non v'angustiate per la vostra vita di quel che mangerete o berrete; né per il vostro corpo di che vi vestirete; osservate gli uccelli dell'aria e i gigli del campo". E quelle altre: "Quando vi ho mandato senza sacco e senza provviste, vi è mancato qualche cosa?" Gli dicono: No. E pensavo che la parola di Dio non muta, è vera adesso come allora. Perché queste forti impressioni in me, nel leggere questi passi del Vangelo? Si vede, o cari, che fino da allora il Signore manifestava che il nostro spirito doveva essere di pieno ed intero abbandono fra le braccia amorose della divina Provvidenza, specie nei momenti difficili di prova.

“Il nostro tesoro deve essere Gesù Sacramentato. Non dall'ambiente, non dalle protezioni umane, non dalla stima degli uomini ci verrà l'aiuto e la forza per noi, ma da Gesù Sacramentato. Nei dubbi, nelle incertezze, nei grandi bisogni andiamo al Santo Tabernacolo, pensiamo che là vi è realmente, veramente, sostanzialmente il nostro Dio”.

*(Dalle lettere di don Calabria ai suoi religiosi)*

## **DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO**

Gesù ci insegna a chiedere al Padre il pane quotidiano. E ci insegna a farlo uniti a tanti uomini e donne per i quali questa preghiera è un grido – spesso tenuto dentro – che accompagna l'ansia di ogni giorno. Quante madri e quanti padri, ancora oggi, vanno a dormire col tormento di non avere l'indomani pane a sufficienza per i propri figli! ... “Padre, fa’ che per noi e per tutti, oggi ci sia il pane necessario”. E “pane” sta anche per acqua, medicine, casa, lavoro... Chiedere il necessario per vivere.

Il pane che il cristiano chiede nella preghiera non è il “mio” ma è il “nostro” pane. Così vuole Gesù. Ci insegna a chiederlo non solo per sé stessi, ma per l'intera fraternità del mondo. Se non si prega in questo modo, il “Padre nostro” cessa di essere una orazione cristiana. Se Dio è nostro Padre, come possiamo presentarci a Lui senza prenderci per mano?

Gesù educa la sua comunità, la sua Chiesa, a portare a Dio le necessità di tutti: “Siamo tutti tuoi figli, o Padre, abbi pietà di noi!”.

... Il cibo non è proprietà privata, ma provvidenza da condividere, con la grazia di Dio.

Il vero miracolo compiuto da Gesù non è tanto la moltiplicazione dei pani, ma la condivisione: date quello che avete e io farò il miracolo. Egli stesso, moltiplicando quel pane offerto, ha anticipato l'offerta di Sé nel Pane eucaristico. Infatti, solo l'Eucaristia è in grado di saziare la fame di infinito e il desiderio di Dio che anima ogni uomo, anche nella ricerca del pane quotidiano.

*(Udienza generale, 17 marzo 2019)*

## **PREGHIERE DEI FEDELI**

1 *"Dio è Padre: ha cura di noi e dei nostri cari; nulla sfugge al suo sguardo, nulla gli può capitare d'improvviso e quasi di sorpresa. Tutto è ordinato dalla sua infinita sapienza, potenza e bontà".*

La tua luce Signore, renda limpidi i nostri occhi per scoprire la tua presenza di Padre, che con amore provvidente, conduci la nostra storia ed in essa ci riveli il tuo amore salvifico. Preghiamo.

2 *"Non dimentichiamoci che l'Opera nostra è di mostrare al mondo che la divina Provvidenza esiste, che Dio non è straniero, ma che è Padre, e pensa a noi, a patto che noi pensiamo a Lui e facciamo la nostra parte, che è quella di cercare il santo Regno di Dio".*

Signore, tu che ci hai chiamati ad essere, a tempo pieno, "cercatori del Regno" e servitori della tua Parola, donaci ogni giorno il "pane quotidiano" che ci è necessario, e liberaci da ogni attaccamento a ciò che è superfluo. Preghiamo.

3 *"Confida sempre nel Signore e lasciati guidare docilmente dalla Provvidenza".*

Concedici o Padre, il dono della fiducia per rimettere, ogni giorno, la nostra vita nelle tue mani, anche quando possa apparire assurda, sapendo che solo Tu puoi condurci al fiorire eterno dell'amore. Preghiamo.

4 *Ricordiamoci che la Divina Provvidenza è una tenera Madre che tutto ordina per il nostro bene, anzi per il nostro maggior bene; dobbiamo sentirci portati dalle sue materne mani!*

Come un bambino si abbandona fiducioso nelle braccia di sua madre, così Signore vogliamo essere anche noi portati da Te, certi che nella tua Provvidenza tutto fai concorrere per il bene di coloro che ti amano. Preghiamo.

## CONCLUSIONE

✓ Preghiera di intercessione a S. Giovanni Calabria

✓ Padre Nostro

✓ Preghiera finale

Preghiamo.

Ti rendiamo grazie, Signore,

per la Provvidenza che guida l'universo e la nostra vita.

Grazie per il creato, per le stagioni, per la vita di tutto il cosmo.

E grazie per il pane quotidiano, dono continuo del tuo amore di Padre Provvidente.

Amen.

## **INTENZIONE DI PREGHIERA / SUGGERIMENTO**

Suggeriamo che questo giorno si faccia **Adorazione Eucaristica** e sia una giornata per riconoscere e ringraziare la Provvidenza.

Pregare intercedendo la Provvidenza per tante persone, famiglie, bambini che non hanno il pane e i beni necessari per vivere.

Portare qualche alimento non deperibile, per condividere con chi ne ha bisogno. (può essere messo nel cesto/scatola che sarà poi il segno durante la celebrazione della novena).



7° giorno – Sabato 5 Ottobre

**PADRE, RIMETTE A NOI I NOSTRI DEBITI  
COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI**  
*Perdono, misericordia e riconciliazione: è possibile!*

**SEGNO suggerito**

Se si ritiene opportuno si può portare all'altare e collocare al centro **una Croce** mentre una persona dice:

*La Croce esprime soprattutto la redenzione operata da Gesù e l'amore verso tutta l'umanità: essa annuncia che è finita ogni inimicizia con Dio, dal momento che il Figlio Suo Unigenito si è immolato per le nostre colpe. Ed Egli ha chiesto perdono per il male «sperimentato», che quasi non ha coscienza di sé; “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,34). Nessun nostro peccato è più grande del perdono di Cristo. La croce è gloriosa perché su di essa il Cristo si è innalzato. Attraverso di essa, il Cristo ha innalzato l'uomo. Sulla croce ogni uomo è veramente elevato alla sua piena dignità, alla dignità del suo fine ultimo in Dio. Attraverso la croce, inoltre, è rivelata la potenza dell'amore che eleva l'uomo, che lo esalta. Attraverso la croce siamo perdonati e riceviamo la forza per perdonare.  
“Ai piedi del suo crocifisso” don Calabria ha imparato il perdono e a perdonare.*

**INTRODUZIONE**

Arrivati a questo punto della nostra novena e dell'itinerario che stiamo percorrendo con il Padre nostro, ci introduciamo nella dimensione del perdono, della misericordia e la riconciliazione con il Padre. Diciamo che crediamo ed è possibile.

Sentirsi amati e perdonati dal Padre è l'esperienza più forte, umanizzante e significativa della nostra vita. Un perdono e un amore che tocca le fibre più intime del cuore umano. In questo senso si dice che la preghiera sana, guarisce l'uomo.

Del perdono e dell'amore di Dio abbiamo continuamente bisogno nella nostra vita, ed è per questo che noi chiediamo al Padre di rimettere i nostri debiti, di perdonare i nostri peccati, di guarire il nostro cuore con un incontro personale con la sua misericordia.

Però nella preghiera che ci ha insegnato Gesù, non ci ha soltanto insegnato a chiedere di gustare il perdono di Dio Padre, ma ci ha messo e ci rende in condizione di perdonarci reciprocamente come figli del Padre... *“come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”*.

Oggi, aiutati dalla testimonianza di Don Calabria vogliamo percorrere questa strada di esperienza del perdono del Padre nella consapevolezza che tutti siamo peccatori e bisognosi di questo perdono e del perdono vicendevole.

Il perdono del Padre diventa concreto quando imprime nei nostri cuori la capacità di perdonare i miei fratelli e le mie sorelle ...

**PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)**

*Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi*

*servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».*

## **SALMO**

**Salmo 130** *In te, Signore, il perdono e la redenzione.*

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono:  
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia  
e grande presso di lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## **DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA**

*"Oh Gesù, il cui nome suona misericordia, amore; la cui vita è un intreccio di misericordia, il cui primo respiro nella grotta di Betlemme, e l'ultimo sulla Croce non fu che per dirmi che mi amate sebbene peccatore e che siete pronto a perdonarmi, eccomi pentito ai vostri piedi santissimi; se per poco rientro in me stesso e considero i miei peccati tremo e inorridisco, ma se miro a voi pendente su questa croce tutto insanguinato, tutto piaghe, mi sento allargare il cuore, perché ogni cosa mi parla di misericordia, di perdono; ed io non voglio più resistere, voglio ritornare a voi; purtroppo ho deviato dalla vostra santa legge, sono vissuto a mio capriccio, quello che mi andava a genio facevo, il resto lo lasciavo, ebbi il nome di cristiano, ma poco mai di esserlo di fatto; ma cominciando da questo momento non sarà più così". ("Predicabili" – doc. 4332 )*

*Il demonio, nemico di ogni bene, farà ogni sforzo per seminare la discordia e portare la disunione; sa ben lui che un regno diviso va in desolazione e in rovina.*

*Se nascesse qualche dissapore, se venisse qualche nube ad oscurare il limpido orizzonte della carità, subito si rinsaldi la concordia e la pace. Non tramonti mai il sole sopra le possibili dissensioni. Siamo uomini tra uomini, quindi può succedere qualche inconveniente; ma anche qui, stiamo attenti a non sofisticare, a non esagerare, a non generalizzare; tutto vediamo nella luce vera di Dio, nella pace e tranquillità del nostro spirito. (LETT. COLLETT. \* LETTERA VI 6 novembre 1933)*

*Udienza, Mercoledì 10 aprile 2019*

E Gesù ci insegna a chiedere al Padre: «*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*» (Mt 6,12). Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo bisogno del perdono. E questo, ogni giorno.

Il cristiano che prega chiede anzitutto a Dio che vengano rimessi i suoi *debiti*, cioè i suoi peccati, le cose brutte che fa. Questa è la prima verità di ogni preghiera: fossimo anche persone perfette, fossimo anche dei santi cristallini che non deflettono mai da una vita di bene, restiamo sempre dei figli che al Padre devono tutto...

Siamo tutti peccatori e abbiamo motivo di batterci il petto – tutti! – come quel pubblicano al tempio. San Giovanni, nella sua prima Lettera, scrive: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (1 Gv 1,8). Se tu vuoi ingannare te stesso, dì che non hai peccato: così ti stai ingannando.

Siamo debitori anzitutto perché in questa vita abbiamo ricevuto tanto: l'esistenza, un padre e una madre, l'amicizia, le meraviglie del creato... Anche se a tutti capita di attraversare giorni difficili, dobbiamo sempre ricordarci che la vita è una grazia, è il miracolo che Dio ha estratto dal nulla.

In secondo luogo, siamo debitori perché, anche se riusciamo ad amare, nessuno di noi è capace di farlo con le sue sole forze. L'amore vero è quando possiamo amare, ma con la grazia di Dio. Nessuno di noi brilla di luce propria.

*Udienza, Mercoledì 24 aprile 2019*

A pensarci bene, l'invocazione poteva anche limitarsi a questa prima parte; sarebbe stata bella. Invece Gesù la salda con una seconda espressione che fa tutt'uno con la prima. La relazione di benevolenza verticale da parte di Dio si rifrange ed è chiamata a tradursi in una relazione nuova che viviamo con i nostri fratelli: una relazione orizzontale. Il Dio buono ci invita ad essere tutti quanti buoni. Le due parti dell'invocazione si legano insieme con una congiunzione impietosa: chiediamo al Signore di rimettere i nostri debiti, i nostri peccati, *"come"* noi perdoniamo i nostri amici, la gente che vive con noi, i nostri vicini, la gente che ci ha fatto qualcosa di non bello.

Alcune volte ho sentito gente che ha detto: "Io non perdonerò mai quella persona! Quello che mi hanno fatto non lo perdonerò mai!". Ma se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Tu chiudi la porta. Pensiamo, noi, se siamo capaci di perdonare o se non perdoniamo... Pensiamo, noi che stiamo qui, se noi perdoniamo o se siamo capaci di perdonare. "Padre, io non ce la faccio, perché quella gente me ne ha fatte tante". Ma se tu non ce la fai, chiedi al Signore che ti dia la forza per farcela: Signore, aiutami a perdonare... Qual è la cosa preziosa che noi abbiamo ricevuto? Il perdono, che dobbiamo essere capaci di dare anche agli altri.

## PREGHIERE DEI FEDELI

1- *"Non tramonti il sole sulla vostra ira, ritorni tra voi la pace momentaneamente turbata, e fatelo con vero spirito".*

Tante volte prevale nella nostra vita il giudizio, la critica, la mormorazione che feriscono i nostri fratelli e le nostre sorelle. Ti chiediamo Padre che le nostre divisioni per l'umana fragilità non spengano il fuoco della carità fraterna e che sempre regni tra di noi il perdono reciproco e la accettazione dell'altro come dono del Padre. Noi ti preghiamo.

2- *"Grazie o mio Gesù della grande misericordia concessa, perdonatemi tutti i miei peccati e mancanze e datemi la grazia di almeno amarvi in questo residuo di tempo che solo la vostra bontà e misericordia mi concede".*

Padre che doni la tua misericordia e il tuo perdono infinito a ciascuno di noi. Donaci la grazia di riconoscere i nostri peccati per poter ottenere il tuo perdono e la tua misericordia infinita. Noi ti chiediamo.

3- *“C'è tanto odio nel mondo: offriamo ad esso lo spettacolo di persone che si amano veramente nel Signore, così come si amavano i primi cristiani”.*

Padre, ti presentiamo tutte le persone che soffrono nel mondo a causa della mancanza di amore e di fratellanza. Donaci la grazia di essere portatori dell'amore e la misericordia del Padre che ci ha donato Gesù perdonando tutti sulla croce. Noi ti preghiamo.

4- *“L'Opera ha per fine in modo particolare la espiazione e riparazione...”.*

Padre, ti presentiamo tutta la missione dell'Opera nel mondo, la missione con i più poveri e abbandonati della società, per i fratelli, sorelle e laici che dedicano la vita nel prendersi cura. Accoglie oggi la nostra preghiera per loro e ti chiediamo in riparazione di tutti i peccati dell'umanità redenta dall'amore di Cristo. Donaci la grazia di vivere il dono di noi stessi per la salvezza dell'umanità. Noi ti preghiamo.

## **CONCLUSIONE**

✓ **Preghiera di intercessione di S. Giovanni Calabria**

✓ **Padre Nostro**

✓ **Preghiera finale**

Preghiamo.

Grazie, Signore, per avere suscitato nella Chiesa il sacerdote Giovanni Calabria e per averlo fatto strumento del tuo amore.

Grazie perché anche noi, come lui, possiamo diventare sempre più fiduciosi in te e nella tua Provvidenza.

Aiutaci a lasciare che il tuo Spirito gridi nei nostri cuori: *Padre Nostro!*

Lui ci insegni a ricevere e ad accogliere l'amore e il perdono del Padre per poter offrire sempre amore e perdono ai nostri fratelli e sorelle.

Per Cristo nostro Signore. Amen

### **INTENZIONE DI PREGHIERA**

L'Opera ha una speciale missione di riparazione secondo il pensiero di don Calabria. Preghiamo oggi in riparazione dei nostri peccati e di tutta l'umanità.

### **SUGGERIMENTO**

Si suggerisce oggi, nei luoghi dove è possibile, di organizzare una mezza giornata di ritiro per la famiglia calabriana o altra attività calabriana. Cercare il modo nelle comunità, nelle case o nelle parrocchie di offrire la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione (confessione).

8° giorno – Domenica 6 Ottobre

## PADRE...NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE

*La Parola: vicinanza e incoraggiamento*

**SEGNO suggerito**

**LA PAROLA, CAREZZA DEL PADRE** (vedere in calce “intenzione di preghiera”)

**INTRODUZIONE**

Il cammino che stiamo facendo insieme in questi giorni dedicati alla preghiera ci sta avvicinando ad un dialogo sempre più profondo con il Padre.

Un dialogo che ci fa gustare la Sua presenza nella nostra vita e che riempie di grazia e di senso le nostre relazioni con i fratelli.

Un dialogo fatto di lode e di richieste, e qui parliamo ancora di una richiesta:

***non abbandonarci alla tentazione***

in questo modo noi chiediamo al Padre di non lasciarci soli quando il male si presenta alla porta della nostra esistenza.

Sentirsi soli nei momenti più difficili, mentre la tempesta imperversa intorno a noi, ci chiude in noi stessi alla ricerca della forza dentro di noi, per risolvere la situazione.

Gesù invece ci dice di chiedere al Padre di farci sentire che Lui è presente, che ci è accanto nella prova, sapendo che il rischio più grande è quello di non accorgersene.

**PAROLA DI DIO**

**Dal Vangelo di Matteo** (Mt 10,26-31)

In quel tempo, Gesù disse: "non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!".

Oppure: **Le tentazioni Mt 4,1-11**

**SALMO 27**

La Parola di Dio continuamente ci guida e ci ispira nella preghiera, don Calabria ci ricorda che è ***consacratoria, che compie ciò che dice.***

Questo salmo 27 ci aiuta a proclamare, con l'aiuto delle parole del salmista, la fiducia piena nel Signore che cammina con noi nella lotta.

## Salmo 27 – Con Dio nessun timore

Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi  
per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore  
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,  
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano;  
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,  
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di te ha detto il mio cuore:  
<<Cercate il suo volto>>;  
il tuo volto, Signore, io cerco.  
Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.  
Mio padre e mia madre mi hanno  
abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
a causa dei miei nemici.

Sono certo di contemplare la bontà del  
Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore

### DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA

Chi è che non sente, o dilettefratelli, nel lungo e doloroso cammino di questa vita, il bisogno di un amico, d'una cara persona che lo conforti, che lo aiuti, che consoli, specialmente quando sente tutto quanto il peso d'una sventura, d'una disgrazia? Forse anche voi, anzi senza forse, avete passato dei giorni tristi, dei giorni che vi pareva d'essere abbandonati, volevate conforto, ma questo conforto, tanto per voi necessario, nessuno lo dava, e allora voi vi siete dati alla disperazione e come Giobbe avete detto: " Perisco, e di me non resti più memoria".

Dilettefratelli, teniamoci sempre presente che la terra nella quale noi viviamo è terra di esilio, che noi siamo viandanti e che quaggiù il dolore, o poco o molto, ci è sempre compagno, perché l'uomo da principio ha deviato, è venuto meno alla santa legge del Signore, e per questo la sventura, il dolore divenne sua eredità.

E questo dolore, o cari, considerato al lume della fede è prezioso, perché ci avvicina sempre più al nostro Dio. Tuttavia anche la natura vuole la sua parte: Gesù benedetto, che conosce l'intimo del cuore nostro, ci vuole consolare, vuole rendere, mediante le sue grazie, meno triste la vita ed è per questo che nel santo Vangelo di questa mattina, ci comanda di venire da Lui, di pregarlo e nello stesso tempo ci dà formale promessa di esaudirci.

In verità... [?]

Miei fratelli, vi raccomando tanto e poi tanto l'orazione, la preghiera. Il sentimento della preghiera è radicato nel cuore umano, e non fu mai popolo, per quanto barbaro, per quanto incolto, che non si sia rivolto al cielo e abbia pregato. Il reale profeta dice che tutti gli esseri della creazione, dal leone della foresta al mansueto agnellino, dall'aquila sublime, che fende le nubi, all'insetto che striscia

nella polvere, tutti tengono fissi i loro occhi all'eterno dispensatore di ogni bene, e, benché privi d'intendimento, sperano nondimeno nell'amorosa Provvidenza di Dio, e non dubita di affermare che il Signore, tocco da questa loro aspettazione, che è una specie di preghiera, apra benefica [mano] e dispensa a ciascuno il necessario alimento, la desiderata benedizione.

Ah sì, la preghiera è una dolce consolazione all'anima fedele, perché è uno sfogo del cuore, manifestazione del nostro dolore, della nostra necessità a quel Dio che vuole, che può aiutarci e consolarci, dunque rivolgiamo con fede le nostre preci al Signore e da Lui speriamo. Chi prega- dice un santo- si salva, chi non prega si dannava.

Senza dubbio ogni uomo ha tentazioni da sostenere, ogni età ha lotte da vincere, ogni condizione pericoli da superare. Ma, o cari, a sostenere queste tentazioni, a vincere queste lotte, a superare questi pericoli, a domare le nostre passioni, ci è di somma necessità la grazia, l'aiuto del Signore, ma questo non ci vien concesso se non per la preghiera. Nessuno, dice S. Agostino, viene alla salute se non è invitato da Dio, nessuno merita questo aiuto se non per mezzo della preghiera.

Da questo si vede, o cari, quanto noi dobbiamo stimare e praticare la preghiera. La preghiera è per la vita spirituale quello che è l'aria per la vita fisica, quello che è il cibo per il nostro corpo. Il benedetto Gesù la raccomandava spesso e nelle sue istruzioni e coi suoi esempi; difficile trovare nel santo Evangelo che abbia ridato la sanità agli infermi, la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, se non al merito della preghiera: prega Giuditta e, penetrando intrepida nel padiglione di Oloferne, gli tronca il capo superbo, e, ritornata in città, salutata salvatrice di Betulia; prega Giosué ed arresta il corso del sole; prega Elia ed il fuoco discende dal cielo a consumare l'olocausto; prega Agar nel deserto e tosto vede zampillare sorgente d'acqua che conforta il morente Ismaele; pregano gli Apostoli nel cenacolo e lo Spirito Santo discende su di essi; prega il cieco, prega il ladro...

Ma è necessario, o cari, pregare con fede, con umiltà, con perseveranza; ricordiamoci che molte volte il buon Dio ci usa misericordia col non esaudirci...

(VANG. FEST. \* 4898/R Domenica V<sup>a</sup> dopo Pasqua. S. Giovanni 16, 23.30)

## DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Il combattimento della preghiera:

Sempre - aggiunge il Pontefice - occorre il combattimento nella preghiera per chiedere la grazia".

*La preghiera è un combattimento e il Signore sempre è con noi. Se in un momento di cecità non riusciamo a scorgere la sua presenza, ci riusciremo in futuro. Capiterà anche a noi di ripetere la stessa frase che disse un giorno il patriarca Giacobbe: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo» (Gen 28,16). Alla fine della nostra vita, volgendo all'indietro lo sguardo, anche noi potremo dire: "Pensavo di essere solo, ma no, non lo ero: Gesù era con me". Tutti potremo dire questo.*

E ancora...

All'udienza generale del 19 maggio 2021 il Papa riflette sull'esperienza vissuta della preghiera. E ricorda "alcune difficoltà molto comuni". Si sofferma in particolare su distrazione, aridità e accidia.

"Pregare - afferma - non è facile: ci sono tante difficoltà che vengono nella preghiera. Bisogna conoscerle, individuarle e superarle". "Si deve imparare a camminare sempre". "Il vero progresso della vita spirituale - sottolinea - non consiste nel moltiplicare le estasi, ma nell'essere capaci di perseverare in tempi difficili". Papa Francesco esorta anche a rivolgere al Padre la preghiera del "perché", come fa un bambino col suo papà.

Non dimenticare la preghiera del "perché?": è la preghiera che fanno i bambini quando incominciano a non capire le cose e gli psicologi la chiamano "l'età dei perché", perché il bambino domanda al papà: "Papà, perché ...? Papà, perché ...? Papà, perché ...?". Ma stiamo attenti: il bambino non ascolta la risposta del papà. Il papà incomincia a rispondere e il bambino arriva con un altro perché. Soltanto vuole attirare su di sé lo sguardo del papà; e quando noi ci arrabbiamo un po' con Dio e

incominciamo a dire dei perché, stiamo attirando il cuore di nostro Padre verso la nostra miseria, verso la nostra difficoltà, verso la nostra vita.

*(udienza generale dell'12 maggio 2021)*

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Da inserire (è domenica, la comunità potrebbe fare le preghiere dei fedeli su realtà di abbandono e solitudine della loro realtà)

## **CONCLUSIONE**

- ✓ **Preghiera di intercessione di S. Giovanni Calabria**
- ✓ **Padre Nostro**

### **INTENZIONE DI PREGHIERA:**

Padre buono ti affidiamo tutte le situazioni di solitudine e di abbandono che personalmente e come comunità abbiamo vissuto, fa che riusciamo sempre ad attingere alla tua Parola che salva e consola.

### **SUGGERIMENTI, MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE**

#### **SEGNO:**

#### **LA PAROLA, CAREZZA DEL PADRE**

#### **Ambientazione:**

se si fa in chiesa la Parola sull'altare aperta verso l'assemblea

se si fa in una "casa" la Parola sul tavolo dove si pranza

#### **Materiale:**

la Parola, foglietti e penne

**Dinamica di preghiera:** *(in un contesto di qualche minuto di silenzio, se si vuole accompagnare con qualche canto che aiuti il clima)*

ogni partecipante può scrivere una situazione (o farne memoria nel suo cuore) della sua vita in cui ha fatto esperienza dell'abbandono e della solitudine, anche se non ha "sentito" la presenza del Padre e la inserisce nella Parola.

*Il gesto è intimo, preferibilmente da fare in piccoli gruppi e in contesti dove il contatto fisico non crea disagio e difficoltà:*

Dopo aver collocato il proprio ricordo nella Parola, si può ricevere un **gesto** (una carezza, un abbraccio, stringersi le mani...) da chi **esercita la paternità** in quel contesto (sacerdoti, sorelle, fratelli, papà o mamme, educatori...).

***...anche se in quella situazione ti sentivi solo il Signore si è fatto Parola che consola per mezzo delle mani di chi è chiamato ad essere riflesso del Suo volto di Padre nella tua vita.***



## PADRE... LIBERACI DAL MALE

### Vincitori!

#### SEGNO suggerito

CROCE CON IL LENZUOLO BIANCO DEL RISORTO

All'inizio della preghiera si pone al centro una grande **croce in legno** (possibilmente che stia verticale) senza il Crocefisso appeso.

Alla fine della preghiera, (prima dell'intenzione di preghiera) si pone **un lenzuolo bianco sulla croce**, segno di Cristo Risorto, che dona la sua pace.

Ogni partecipante ha **UNA PICCOLA CANDELA SPENTA**, ed è invitato ad andare sotto la croce ad accenderla e lasciarla lì. Deposito tutto ciò che non è pace davanti a Gesù Risorto, e vincitore sul Male, si riaccende la speranza e ci si prepara ad accogliere il dono della pace.

#### INTRODUZIONE

Il nostro viaggio è cominciato con "figli" e termina con "vincitori".

Questi nove giorni di preghiera sono il simbolo del cammino di tutta la nostra vita. Il punto di partenza è quello di riconoscerci figli amati dal Padre. E, **se questo è vero, il punto di arrivo non può che essere la vittoria sul Male!**

La tentazione più grande, in questo cammino verso la vittoria, è lo scoraggiamento, di fronte alla forza del male, che sembra prevalere. La nostra volontà diventa piccola piccola, di fronte alle prove.

**Il cammino della preghiera, allora, sostiene e rafforza la nostra speranza. Di più: diventa certezza nella vittoria**, perché "se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?"

#### PAROLA DI DIO

Rm 8, 31-39

**Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?** Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.*

Ma **in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati**. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

## SALMO

### Salmo 90

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne  
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;  
non temerai i terrori della notte  
né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco  
e diecimila alla tua destra;  
ma nulla ti potrà colpire.  
Solo che tu guardi, con i tuoi occhi  
vedrai il castigo degli empi.

Poiché tuo rifugio è il Signore  
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,  
non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno  
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su aspidi e vipere,  
schiaccerai leoni e draghi.  
Lo salverò, perché a me si è affidato;  
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio  
nome.

Mi invocherà e gli darò risposta;  
presso di lui sarò nella sventura,  
lo salverò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli mostrerò la mia salvezza.

## DAGLI SCRITTI DI S. GIOVANNI CALABRIA

La forza sapete dov'è: ai piedi del tabernacolo, **pregate, pregate sempre e certamente sarete vincitori.**

(PENSIERI MASSIME \* 4147/G 3-3-1928)

Vivete la vita di fede; in un mondo che si allontana sempre più da Dio, accendiamo in noi stessi questa fiamma, che rischiarerà anche ad altri il cammino; ma la nostra sia una fede pratica; quindi vi raccomando lo spirito di fede; vedere il Signore in tutto e in tutti; anche negli avvenimenti dolorosi, anche quando il Signore permette la prova. **I Santi hanno vinto per mezzo della fede, e anche noi saremo dei vincitori secondo la grandezza della nostra fede.**

(Lettera LII ai Religiosi – Esercizi Spirituali 1947)

Amato don Isaia, Satana freme contro l'Opera, come mai, le prove crescono nella Casa Madre, per amore di Dio, che queste non siano per colpa nostra. Roma bersaglio di Satana, ma centro di Cristo, se tutti noi specie sacerdoti, religiosi e cristiani saremo come Lui ci vuole. **Prega e fa' pregare, dillo a tutti; e che la vittoria sarà certa,** ma tutto dipende da noi, quale responsabilità.

(A don Isaia Filippi, 8-2-1947)

Gesù, però, sa che convertirsi non è facile, e vuole aiutarci in questo. Sa che tante volte ricadiamo negli stessi errori e negli stessi peccati; che ci scoraggiamo e, magari, ci sembra che il nostro impegno nel bene sia inutile in un mondo dove il male pare regnare. E allora, dopo il suo appello, ci incoraggia con una parabola che racconta la pazienza di Dio. Dobbiamo pensare alla pazienza di Dio, la pazienza che Dio ha verso di noi. Ci offre l'immagine consolante di un albero di fichi che non porta frutti nel periodo stabilito, ma che non viene tagliato: gli si concede altro tempo, un'altra possibilità. A me piace pensare che un bel nome di Dio sarebbe "il Dio di un'altra possibilità": sempre ci dà un'altra opportunità, sempre, sempre. Così è la sua misericordia. Così fa il Signore con noi: non ci taglia fuori dal suo amore, non si perde d'animo, non si stanca di ridarci fiducia con tenerezza. Fratelli e sorelle, Dio crede in noi! Dio si fida di noi e ci accompagna con pazienza, la pazienza di Dio con noi. Non si scoraggia, ma ripone sempre speranza in noi. ***Dio è Padre e ti guarda da padre: come il migliore dei papà, non vede i risultati che non hai ancora raggiunto, ma i frutti che potrai ancora portare; non tiene il conto delle tue mancanze, ma incoraggia le tue possibilità; non si sofferma sul tuo passato, ma scommette con fiducia sul tuo futuro.*** Perché Dio ci è vicino, Lui è vicino a noi. Lo stile di Dio – non dimentichiamo –: vicinanza, lui è vicino, con misericordia e tenerezza. E così ci accompagna Dio: vicino, misericordioso e tenero. (Angelus 20.03.2022)

## PREGHIERE DEI FEDELI

- 1- Donaci, Signore, la vittoria dell'amore! Rendici fratelli e sorelle capaci di amarci davvero, di comprenderci, accettarci e perdonarci tutte le volte che ci sia bisogno, capaci di spendere la vita a servizio degli ultimi. Preghiamo.
- 2- Donaci, Signore, la vittoria dell'unità! Imprimi in noi popolo cristiano, uno slancio nuovo a collaborare all'avvento del Regno di Dio, irradiando nel mondo la luce dell'unità e dell'amore vero fra i fratelli. Preghiamo
- 3- Donaci, Signore, la vittoria della pace! Il tuo Figlio Gesù, o Padre, è morto per riunire insieme tutti i tuoi figli dispersi. Fa' che, seguendo il suo esempio e con il tuo aiuto, sorgano sempre uomini pronti ad impegnarsi per la pace e l'unità dei popoli. Preghiamo
- 4- Donaci, Signore, la vittoria della fede! Il tuo Spirito, che conosce tutte le luci e le ombre del nostro pellegrinaggio nella fede, ci riempia di fiducia e di pace anche in mezzo alle tribolazioni e alle difficoltà e promuova in noi la testimonianza gioiosa della fede. Preghiamo.
- 5- Donaci, Signore, la vittoria del perdono! Infondi nel cuore della Chiesa, la tua misericordia, mezzo indispensabile per spianare la via all'unità, vero cemento che unisce gli animi e forma di tutti una cosa sola. Preghiamo.

## **INTENZIONE PREGHIERA:**

### **PREGHIAMO PER LA PACE**

Il male più grande di ogni tempo è la guerra! E quanta sofferenza, quanta disperazione, quanta falsità semina la guerra...

L'invito a pregare ancora per la pace sfida la nostra fede. Quando ciò che chiediamo nella preghiera non arriva, quasi "ci si abitua" a vivere senza. Si chiede, ma senza più la speranza che si realizzerà quel desiderio. ***Desideriamo davvero la pace?***

***La pace è dono del Risorto, non risultato degli accordi dell'uomo... Quello che l'uomo potrà fare per accogliere il dono della pace è prepararsi, affidando tutto ciò che non è pace (divisione, peccato, mancanza di fede, indifferenza, mancanza di carità, attaccamento ai propri idoli...) a Gesù Risorto.***